



COMUNE DI PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

All'attenzione di

Sindaco di Pistoia

Consiglieri Comunali

Assessori Comunali

Direttore USL3

Giudice di Sorveglianza

c/o la Corte di Appello di Firenze

Via Guidoni 61 – 50127 Firenze

Provveditore Regionale della

Amministr. Penitenziaria di Firenze

Via Bolognese, 84 – 50127 Firenze

Direttore Casa Circondariale di

Pistoia

Via dei Macelli 13 – 51100 Pistoia

Relazione 1° semestre anno 2014

*Garante dei diritti delle persone private
della libertà personale del
Comune di Pistoia*



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

INDICE

SITUAZIONE NAZIONALE.....	PAG. 3
CARCERE DI PISTOIA.....	PAG. 6
DATI SUL CARCERE (TABELLE)	
CELLE DEL PIANO TERRA	
CELLE DEL PIANO TERRA	
CELLE DELLA SEZIONE TRANSITO E SEZIONE D'ISOLAMENTO	
CELLE DEL PRIMO PIANO	
CELLE SEZIONE ATTENUATA	
CELLE SEZIONE DEI SEMILIBERI	
PRODOTTI PER LA PULIZIA PERSONALE E DELLA CELLA	
ASSISTENZA MEDICA	
ATTIVITÀ LAVORATIVA	
UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA	
DI PISTOIA	PAG. 14
RINGRAZIAMENTI	PAG. 15



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

SITUAZIONE NAZIONALE

L'8 Gennaio 2013 l'Italia è stata condannata dalla Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU): si tratta della sentenza scaturita dall'esposto avanzato dal detenuto Torreggiani ed altri 4 mila detenuti italiani per un affollamento tale da determinare un trattamento disumano e degradante. La sentenza confermata dalla Grande Camera della Corte di Strasburgo il successivo 27 Maggio 2013, concedeva un anno di tempo all'Italia per evitare che tale situazione persistesse nel sistema penitenziario. Prima della scadenza della condanna alcuni provvedimenti legislativi da parte del nostro paese sono stati approvati: domiciliari come pena principale, depenalizzazione, messa alla prova. Questi sono sostanzialmente i tre pilastri sui quali si struttura la riforma del sistema sanzionatorio approvata in via definitiva dalla Camera. Molte delle norme presenti nel testo approvato facevano parte delle 3 leggi di iniziativa popolare, per le quali sono state raccolte, grazie al contributo e sostegno di molte associazioni di volontariato penitenziario e di alcune forze politiche, decine di migliaia di firme. In particolare, di grande rilevanza materiale e simbolica, è l'abrogazione di immigrazione irregolare, che determinerà una decongestione dei tribunali su fatti di totale irrilevanza. Inoltre ci saranno meno immigrati sottoposti a procedimenti penali e ristretti in carcere. Di altrettanto rilievo è la norma sulla messa alla prova per gli adulti che riproduce analoghe disposizioni previste per i minori. Si tratta di norme che puntano alla responsabilizzazione delle persone che hanno commesso piccoli reati. Infine è rilevante tutta la riforma del sistema sanzionatorio nella sua globalità. Finalmente la detenzione domiciliare diventa pena principale. Importante sarà poi, ai fini dell'affollamento carcerario, quanto si deciderà in materia di sostanze stupefacenti. Questo provvedimento, non nell'immediatezza ma nei tempi medi, avrà un effetto di riduzione del numero complessivo di detenuti. Su questo punto si ricorda che la Corte Costituzionale ha abrogato la legge Fini – Giovanardi sulle droghe autorizzando il ricalcolo al ribasso delle pene inflitte ai piccoli spacciatori, anche se recidivi, basandosi su quanto era previsto dal dispositivo di legge precedente. Insomma, si è affermato certamente un principio di grande civiltà, quello che applica il *lex mitior*, il trattamento più favorevole al condannato, anche di fronte a sentenze passate in giudicato. Secondo Franco Maisto, Presidente del Tribunale di Sorveglianza dell'Emilia Romagna, il rischio ora di non riuscire a rimuovere in tempo le pene illegittime c'è ed è per questo che ritiene opportuno un decreto legge che spieghi come rideterminare la pena, oppure addirittura una sorta di condono solo per i casi di persone detenute in violazione dell'articolo 73 comma 5 della legge sulle droghe.

Questi provvedimenti legislativi hanno determinato un abbassamento del numero dei detenuti di circa 6 mila unità rispetto al periodo della sentenza Torreggiani. Il risultato ottenuto non consente ancora però di affermare che nelle nostre carceri ci sia spazio per tutti. Circa 14 mila persone, tenuto conto del minor numero degli spazi detentivi a causa degli ordinari interventi di manutenzione o di ristrutturazione edilizia, non hanno ancora un posto letto regolamentare. Il tasso di affollamento italiano è del 134.6%, ovvero 134 detenuti che devono spartirsi 100 posti letto. Prima dell'inizio della procedura europea eravamo secondi solo alla Serbia che aveva un tasso del 159.3%. Ora peggio di noi ci sono anche Cipro e Ungheria. Non è proprio un risultato entusiasmante se si tiene conto che la media europea è del 97,8%.

La qualità della vita nelle nostre carceri, tra salute negata e rischi di violenza, è ancora ben poco



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

normale. L'incidenza della tubercolosi in carcere è maggiore dalle 25 alle 40 volte rispetto alla prevalenza che ha nella popolazione generale; discorso simile per l'Hiv (10 volte) e le epatiti. I dati forniti da Sergio Babudieri, professore associato di malattie infettive all'Università di Sassari e Presidente della Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria (Simspe), evidenziano che nella popolazione carceraria tra il 30 e il 40% delle persone hanno l'epatite C, mentre l'epatite B attiva è intorno al 7%; oltre la metà dei detenuti (56%), inoltre, ha avuto contatti con l'epatite B; l'infezione della tubercolosi è oltre il 50% nei detenuti stranieri. Questi numeri dovrebbero esseri raccolti dallo Stato e serve un Osservatorio Nazionale di Studi sulla Sanità in carcere, cose che ad oggi non ci sono.

Quella che abbiamo incassato dalla CEDU dopo un anno dalla sospensione della sentenza di condanna, a fronte dei risultati ottenuti che però risultano nei fatti ancora per alcuni aspetti insufficienti, non può essere considerata una promozione, bensì un'ulteriore proroga: a giugno 2015, tra un anno esatto, da Strasburgo arriverà la valutazione definitiva. Nel frattempo, l'Italia dovrà comunque risarcire (in denaro chi è già uscito e con alleggerimenti di pena chi è tuttora dietro le sbarre), coloro che sono stati reclusi in condizioni lesive della dignità umana. E, una volta approvata anche la riforma della custodia cautelare, dovrà trovare sistemi diversi dalle misure alternative al carcere per far coincidere il numero dei detenuti con la capienza effettiva. Per esempio recuperando i posti oggi inagibili e aprendo le strutture pronte ma chiuse, magari a causa della carenza di organico della Polizia penitenziaria.

I dati nazionali al 31/05/2014

Il totale del numero degli Istituti penitenziari italiani è di 205 strutture, di cui 161 Case Circondariali¹, 38 Case di Reclusione² e 6 Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG)³.

I detenuti presenti risultano 58.861, a fronte di una capienza regolamentare di 49.588⁴.

Il totale dei detenuti in attesa di primo giudizio e condannati non definitivi è di 10.393 (18%).

¹Le Case Circondariale, tra cui il Carcere di Pistoia, per definizione possono accogliere solo le persone in attesa di giudizio e quelle condannate a pene (o con una pena residua) inferiore ai cinque anni.

²La Casa di Reclusione è il Carcere per coloro che sono stati condannati definitivamente alla pena di reclusione anche superiore ai cinque anni

³Gli OPG, quelli che un tempo chiamavamo manicomi criminali, a livello nazionale sono sei e così dislocati: uno in Lombardia a Castiglione delle Stiviere; uno in Emilia Romagna a Reggio Emilia, uno in Toscana a Montelupo Fiorentino; due in Campania a Secondigliano e Aversa; uno in Sicilia a Barcellona Pozzo di Gotto. Gli internati negli OPG dai 1400 del 2010 sono oggi 890 persone. Il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, da Presidente della Commissione d'inchiesta sul SSN, si fece promotore della legge che fissò la chiusura degli OPG al 31 Marzo 2014, ma l'attuale governo ha rinviato di nuovo la chiusura al 1° aprile 2015. Così a riguardo ha affermato il Presidente Giorgio Napolitano: "Ho firmato con estremo rammarico il decreto-legge di proroga urgente della norma del dicembre 2011 relativa agli Ospedali psichiatrici giudiziari". Per il governo la proroga si è resa necessaria poiché il termine iniziale "non risulta congruo per completare definitivamente il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, soprattutto in ragione della complessità della procedura per la realizzazione delle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza". Serve un maggiore lasso di tempo per concludere i lavori di realizzazione e di riconversione delle strutture (le così dette Rems) che sostituiranno gli Opg, per le quali sono stati stanziati oltre 173 milioni di euro e la cui realizzazione è affidata alle Regioni.

⁴ Il dato riportato relativo alla capienza regolamentare fornito dal DAP risulta una stima in eccesso, in quanto il dato stesso subisce una flessione abbastanza rilevante (quantificabile in circa 4.500 posti regolamentari) per il mancato utilizzo di spazi a causa degli ordinari interventi di manutenzione o di ristrutturazione edilizia non ancora completati.



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

I detenuti ammessi alle misure alternative alla pena detentiva sono 31.485, di cui:

- 12027 in affidamento in prova al servizio sociale
- 833 in semilibertà
- 10.165 in detenzione domiciliare
- 5.119 in lavori di pubblica utilità
- 3.121 in libertà vigilata
- 208 in libertà controllata
- 11 in semidetenzione
- 1 sospensione condizionata della pena

I detenuti stranieri risultano 19.939 (34%). Le nazionalità più rappresentative sono quella Marocchina (3534); quella Romana (3400); Albanese (2674); Tunisina (2258); Nigeriana (787); Egiziana (506).

I dati regionali al 31/05/2014

In Toscana gli Istituti Penitenziari sono complessivamente 18. Su una capienza regolamentare di 3.350, i detenuti presenti sono 3.647. Il totale dei detenuti in attesa di primo giudizio e condannati non definitivi è di 544 (15%). I detenuti stranieri risultano 1841 (50%).



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

SITUAZIONE RELATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI PISTOIA (ULTIMO AGGIORNAMENTO – Giugno 2014)

La situazione che riscontriamo oggi all'interno della Casa Circondariale di Pistoia è decisamente migliorata rispetto a quanto rilevato nella precedente relazione del Dicembre 2013.

Come dai dati riportati di seguito il numero dei detenuti presenti in Istituto risulta ulteriormente diminuito; è stata eliminata la terza branda nelle celle detentive del piano terra; mentre al primo piano è stata attivata l'apertura delle celle per otto ore giornaliere.

Detenuti

Detenuti	Presenti		Capienza regolamentare Dic. 2013	Percentuale Sovraffollamento	
	Dic. 2013	Giug. 2014		Dic. 2013	Giug. 2014
Detenuti presenti in Istituto	113	86	64	176%	134%

Posizione giuridica dei detenuti	Numero	Residenti nella Provincia di Pistoia	Residenti nel Comune di Pistoia
definitivi	46	23	11
in attesa di giudizio	29	12	7
appellanti	7	2	2
ricorrenti in Cassazione	4	4	0
totale	86	41	20

Detenuti presenti nelle Sezioni di Semiliberi/Attenuata	Numero italiani		Numero stranieri		totale
	Dic. 2013	Giug. 2014	Dic. 2013	Giug. 2014	
Detenuti semiliberi	4	3	2	1	4
Detenuti in sezione attenuata	4	4	4	5	9



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

Detenuti stranieri suddivisi per nazionalità	Numero		Percentuale	
	Dic. 2013	Giug. 2014	Dic. 2013	Giug. 2014
Marocchina	7	5	12,3%	12%
Tunisina	1	1	1,7%	2%
Albanese	36	23	62%	57%
Rumena	9	3	16%	7%
Slava	1	1	2%	2%
Senegalese	1	0	2%	0%
Algerina	1	1	2%	2%
Altre nazionalità	1	7	2%	18%
Totale dei detenuti stranieri	57	41	% Sul totale detenuti	
			50%	48%

Detenuti Lavoranti alle dipendenze dell'Amm. Peniten.	Dic. 2013	Giug. 2014
Servizi d'istituto	15	34
Manutenzione ord. fabbricati	1	2
Servizi extra murari	1	2
Totale	17	38

Stanziamiento ministeriale pagamento mercedi	2012	2013	2014
Importo	€ 98.747,00	€ 77.895,00	€ 90.000,00



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

Eventi critici 2013

Auto aggressioni

Etero aggressioni

Autolesion.	Sciopero fame	Ingestione corpi estranei	Tentativo suicidio	Rifiuto terapia	Suicidio		Aggr. tra detenuti	Minaccia e offese oper.	Danneggiamen. /incendio	Introd./ possesso di cose non consent.	Altro	Aggressione al personale
23	13	0	2	0	0		8	1	0	2	0	1

Eventi critici al Giugno 2014

Auto aggressioni

Etero aggressioni

Autolesion.	Sciopero fame	Ingestione corpi estranei	Tentativo suicidio	Rifiuto terapia	Suicidio		Aggr. tra detenuti	Minaccia e offese oper.	Danneggiamen. /incendio	Introd./ possesso di cose non consent.	Altro	Aggressione al personale
12	11	0	2	0	0		2	0	0	2	0	0

Condizione sanitaria della popolazione detenuta di Pistoia

Posizione sanitaria dei detenuti	Dic. 2013	Giug.2014
Detenuti sieropositivi	3	0
Detenuti positivi all'epatite C	6	14
Detenuti tossicodipendenti	28	24
Detenuti tossicodipendenti in cura metadonica	9	4
Detenuti in terapia psicotropa	45	36
Detenuti positivi al test Mantoux, quindi che hanno avuto solo un contatto con il bacillo tubercolare	61	6
Detenuti positivi al test Quantiferon TB Gold che segnala anche l'infezione tubercolare latente	20	0
Detenuti positivi al test Quantiferon TB Gold che seguono la profilassi antibiotica	4	0



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale
 Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354
garantedetenuti@comune.pistoia.it

Personale Amm. Penitenziaria : Polizia Penitenziaria, Educatori, Psicologo (ex articolo 80)

Personale	Numero previsto	Numero assegnato		Numero effettivi	
		Dic. 2013	Giug.2014	Dic. 2013	Giug.2014
Polizia penitenziaria	79	64	63	52	51
educatori	4	3	3	2	3

Psicologo (ex articolo 80)		Totale monte ore annuo attribuito		Totale ore mensili	
2013	2014	2013	2014	2013	2014
1	1	408	408	34	34

Psichiatra	Giorni settimanali di presenza	Ore settimanali
1	A chiamata	Dato non rilevabile

Volontari penitenziari art 17 e art. 78 Ordinamento Penitenziario - anno 2013

ART. 17 o.p.		ART. 78 o.p.		TOTALE	
Dic. 2013	Giug.2014	Dic. 2013	Giug.2014	Dic. 2013	Giug.2014
94	106	7	8	101	114



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

Attività rieducative

Corsi formativi <u>attualmente attivi</u>	Giorni settimanali di svolgimento	N° detenuti coinvolti
Corso area verde	3gg	11
Corso HCCP	2gg	12
Corso Informatica	2gg	7
Corso Pulizie	3gg	11

Corsi scolastici <u>attivati nel 2014</u>	Giorni settimanali di svolgimento	N° detenuti coinvolti
Corso elementare	Dal lun. al Ven.	18
Corso media inferiore	Dal lun. al Ven.	14

Attività culturali <u>attualmente attivate</u>	Giorni settimanali di svolgimento	N° detenuti coinvolti
Laboratorio teatrale	2gg	16
Cineforum	1 al mese	30
Corso base scacchi	In fase di avvio	15
Corso disegno	In fase di avvio	15



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

Celle del piano terra

Risultano migliorate le condizioni all'interno delle celle di detenzione. In particolare nelle celle detentive, 19 celle singole di circa 7 mq l'una, dove si trovavano reclusi in precedenza tre persone, oggi si trovano ristretti invece due detenuti essendo stata eliminata, come indicato all'inizio, la terza branda⁵.

Celle della Sezione transito e Sezione d'isolamento giudiziario, sanitario, disciplinare.

In questa sezione sono presenti 4 celle singole, occupate da più persone (al momento massimo 2). Permane una situazione di criticità rispetto alle condizioni di vivibilità all'interno delle celle dovuta anche al problema dell'umidità. Vi sono due docce esterne, di cui una, come nella precedente rilevazione del dicembre 2013, non funzionante. Anche in questa sezione i soggetti usufruiscono di quattro ore d'aria, ma quando fuori piove, essendo i passeggi all'esterno non coperti, e non potendo come gli altri detenuti delle altre sezioni passeggiare nel corridoio, i detenuti, se non intendono bagnarsi, rimangono in cella per le intere 24 ore.

Celle del primo piano

Risultano ulteriormente migliorate le condizioni all'interno delle celle di detenzione. Gli aspetti da evidenziare sono tre. Il primo è quello relativo all'apertura delle celle per complessive 8 ore nelle seguenti fasce orarie: 8,30 - 12,00; 13,00 -15,30; 16,30 – 18,30. Il secondo riguarda la diversa destinazione d'uso di una cella grande che verrà adibita a sala di socializzazione e per la quale si stanno completando i lavori di ristrutturazione. Il terzo aspetto riguarda il completamento dei lavori delle docce esterne, che ad oggi risultano 4, di cui una non funzionante.

Celle sezione attenuata

Le celle in questa sezione sono 4, di cui 3 di circa 7 mq ed 1 di 12 mq. Sono presenti due docce di cui una non funzionante. In questa particolare sezione, dove sono reclusi N° 9 detenuti, le celle sono mantenute aperte tutto il giorno, osservando il seguente orario: 8,30 – 17,30 nel periodo invernale; 8,30 – 20,30 nel periodo estivo. Questa condizione favorevole in termini di libertà di movimento all'interno della sezione detentiva, rispetto a tutte le altre sezioni del carcere, è riservata ai detenuti che presentano un basso livello di pericolosità sociale e un alto livello di affidabilità, tant'è che nella maggioranza dei casi si tratta di detenuti lavoratori. Negli spazi adibiti all'aria risulta sempre sempre presente la rete metallica a tetto, che limita il filtraggio della luce e dell'aria e che dovrebbe essere rimossa, in quanto collocata in precedenza per ragioni di sicurezza, quando erano ristretti nella solita sezione i collaboratori di giustizia.

⁵La Corte Europea dei diritti Umani stabilisce in 7 mq la superficie cui ha diritto ciascun detenuto, precisando che in situazioni eccezionali e momentanee tale metraggio consentito può scendere fino a 3 mq a testa. Ma per nessun motivo tale spazio può scendere sotto i 3mq per ciascun detenuto perché in tal caso si configurerebbe il reato di tortura. Anche la nostra Corte di Cassazione con la sentenza 5728/2014 ha stabilito che l'area occupata dagli arredi deve essere scomputata dalla superficie lorda della cella al fine di determinare lo spazio individuale minimo intramurario, pari o superiore a tre metri quadrati, da assicurare ad ogni detenuto".



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

Celle sezione dei semiliberi

I detenuti semiliberi sono attualmente 4. Le celle in questa sezione sono in tutto 3, con 10 letti (una cella con due posti letto e due celle con quattro posti). Le docce esterne sono due di cui una non funzionante. Per la sezione dei semiliberi è stato approvato dal Ministero della Giustizia e quindi del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria un progetto di dislocazione presso la struttura esterna, sita nelle vicinanze del carcere, ricavata da uno spazio all'interno dell'ex Convento Franciscano di Via degli Armeni, concesso gratuitamente dai Frati Cappuccini di Pistoia. In data 18 Giugno è stato fatto presso il suddetto Convento un ennesimo sopralluogo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), la Direzione del Carcere, i Padri Cappuccini del Provinciale di Firenze e i rappresentanti della Fondazione Caript e i relativi tecnici, per definire i lavori di ristrutturazione all'ambiente così come indicato anche nella lettera di approvazione dal parte del Ministero della Giustizia.

Rispetto a quanto emerso nella precedente relazione, i detenuti segnalano che adesso in tutte le celle è presente l'acqua calda, seppur limitatamente ad alcune fasce orarie: la mattina dalle ore 6 alle ore 8,30 e la sera dalle ore 17:00 alle ore 19:30

Prodotti per la pulizia personale e della cella

I detenuti ascoltati riferiscono che la diminuzione del numero dei reclusi ha determinato un leggero miglioramento anche per quanto riguarda la consegna dei prodotti per l'igiene personale. I detenuti affermano che ad ogni detenuto viene consegnato mensilmente dal Carcere due rotoli di carta igienica, il sapone per l'igiene personale, il sapone per il lavaggio a mano dei panni, mentre per i prodotti necessari alla pulizia della cella devono il più delle volte provvedere ad acquistarli autonomamente. Non esiste ancora un servizio di lavanderia interno al quale i detenuti possono accedere anche a loro spese, pertanto i capi di abbigliamento vengono lavati dai detenuti nel mini lavandino dentro la cella e asciugati all'interno di essa.

Assistenza medica

Tra gli aspetti critici rilevati nella precedente relazione, quella dell'assistenza medica ed in particolare quella legata alla situazione dell'ambulatorio medico, rappresentano le questioni principali che risultano ad oggi non ancora completamente risolte.

Infatti seppur i lavori edili per la realizzazione di nuovi ambulatori in ampliamento dell'infermeria sono terminati portando alla realizzazione di un ambiente di circa 25 mq provvisto di finestra, lavandino ed impianto di condizionamento ed un ambiente di circa 10 mq anch'esso provvisto di finestra e lavandino, è pur vero che ad oggi questi ambienti non sono ancora funzionanti.

Il Provveditore Regionale per la Toscana in data 04/11/2013, a seguito di una mia formale richiesta, aveva giustificato i ritardi nella realizzazione dei suddetti lavori, in quanto erano state richieste dalla Direzione del Carcere di Pistoia per i nuovi spazi delle variazioni catastali, prevedendo comunque la ripresa dei lavori di sistemazione entro la fine del 2013 e la disponibilità dei nuovi ambulatori entro febbraio 2014.



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

La Direzione del Carcere di Pistoia prevede ad oggi l'assegnazione dei nuovi spazi degli ambulatori medici entro l'estate 2014, confermando quanto riportato, e cioè che i lavori a carico dell'Amministrazione Penitenziaria (AP) sono stati completati, ed ora mancano quelli che deve completare l'ASL di Pistoia relativi al passaggio dei cavi.

Il Direttore sanitario di quest'ultima, da parte sua, nell'incontro pubblico svoltosi in data 11 Aprile 2014 presso la biblioteca San Giorgio di Pistoia aveva previsto la consegna dei nuovi locali entro Giugno 2014, precisando che la sistemazione e il completamento dei lavori erano a totale carico dell'Amministrazione penitenziaria.

Nella non sempre linearità delle rispettive competenze tra l'ASL e L'A.P, su chi deve fare che cosa, l'auspicio è che si arrivi quanto prima ad una chiarezza, e che i locali per svolgere le prestazioni sanitarie siano consegnati quanto prima per garantire anche ai detenuti pistoiesi un'adeguata assistenza medica (imprescindibile dai locali dove questa viene svolta), così come prevede il regolamento sul diritto alla salute a livello europeo, nazionale e regionale.

Anche l'assistenza psicologica per le ore assegnate al personale incaricato risulta insufficiente a coprire i bisogni, anche se certamente la situazione è migliore rispetto a quanto rilevato nella relazione di dicembre 2013, per il minor numero dei detenuti presenti e conseguentemente dei soggetti attualmente in terapia psicotropa (36).

Non sembra infine rispondente ai bisogni la presenza di uno psichiatra "a chiamata", in quanto è necessario, come era in passato, prevedere una presenza fissa in Istituto come del resto raccomandano le norme vigenti sul rischio suicidiario, che risulta quest'ultimo statisticamente molto più frequente tra la popolazione detenuta, rispetto a quella dei cittadini liberi.

Attività lavorativa

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo dei detenuti era stata firmata in data 6 Dicembre 2013 una Convenzione tra il Comune di Pistoia e la Direzione della Casa Circondariale. La Convenzione, che ha durata biennale (2014 - 2015), prevede che i detenuti del Carcere di Pistoia, che stanno scontando la parte finale della pena, potranno svolgere alcune mansioni a favore della comunità locale all'interno dei servizi comunali che si occupano di lavori pubblici, cura del verde, cultura, sport, sviluppo economico e politiche sociali.

I detenuti, come stabilito dalla Convenzione, saranno individuati dalla Casa Circondariale e dovranno essere persone per le quali sussistono le condizioni per l'ammissione al lavoro esterno. Ciascun detenuto ammesso al lavoro presso il Comune avrà un programma predisposto dal Carcere e inviato al Magistrato di Sorveglianza, che dovrà approvarlo.

Il Comune di Pistoia, sempre secondo quanto stabilito dalla Convenzione, dovrà indicare l'orario di lavoro e provvedere alla retribuzione dei detenuti con dei buoni lavoro (voucher INPS): a questo fine l'Amministrazione Comunale aveva già deciso, con apposita delibera di giunta, lo stanziamento di 9 mila euro sul Bilancio, sia per l'anno 2014, che per l'anno 2015.

Ad oggi, tale Convenzione, non risulta attivata perché non è stato ancora deciso da parte del Comune il criterio da adottare relativo al pagamento dei detenuti lavoratori (attraverso i voucher INPS), e conseguentemente il rispettivo calcolo delle ore di lavoro che i detenuti stessi dovrebbero svolgere.



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

In qualità di Garante ho avanzato alcune soluzioni alla Segreteria dei Servizi Sociali del Comune di Pistoia (referente istituzionale per il lavoro di coordinamento della Convenzione), che spero, in tempi brevi, possano essere accolte o discusse.

E' importante che si arrivi quanto prima da parte del Comune di Pistoia ad una definizione delle modalità operative da adottare, tali da consentire l'inizio delle attività previste nella Convenzione.

Sembra superfluo ribadire l'importanza di tale iniziativa in quanto l'inserimento lavorativo dei detenuti, come dimostrano tutte le statistiche, è il vero unico strumento che possa consentire un pieno reinserimento sociale dopo aver terminato la pena.

UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI PISTOIA

All'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) la legislazione vigente attribuisce un ruolo importantissimo nella "costruzione" delle misure alternative rivolte ai detenuti, nel vigilare sul buon esito delle stesse, nonché nel favorire i rapporti e il riavvicinamento dei detenuti con i propri familiari.

Per la seconda volta l'UEPE di Pistoia e Firenze non hanno risposto alla mia richiesta su delle informazioni relative all'attività svolte dal suddetto servizio, quali ad esempio il numero delle persone che hanno in carico e come è organizzato il suddetto servizio, nonostante questo tipo di richieste siano previste dal Protocollo d'Intesa siglato tra i Garanti regionali (quindi anche dal sottoscritto) e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Non avendo quindi dati oggettivi riscontrabili, ma solamente una percezione ricavata da quanto riportatomi dai detenuti, si conferma per l'UEPE di Pistoia, quanto già evidenziato nella precedente relazione del Dicembre 2013.

La sede UEPE distaccata di Pistoia risulta depotenziata sia a livello del numero di personale presente, sia a livello di carenza di strumentazione in dotazione all'ufficio stesso (fax e collegamento internet non funzionanti), che di fatto rendono particolarmente difficile, al di là della volontà dei propri operatori, lo svolgimento del compito attribuitogli istituzionalmente.

La posta destinata all'ufficio di Pistoia, viene dirottata all'ufficio centrale di Firenze, che a sua volta viene rinviata all'ufficio di competenza di Pistoia, che viene letta ed esaminata da quest'ultimo con estremo ritardo. Le assistenti sociali di questo servizio, per mancanza di personale, non garantiscono una presenza continuativa all'interno della Casa Circondariale di Pistoia per i detenuti definitivi, ma si attivano solamente su segnalazione del gruppo di osservazione del Carcere.

Tali carenze strutturali e di organico del servizio ha delle ripercussioni pesanti sul rallentamento dell'espletamento delle pratiche, ed in particolare sui tempi di risposta presentate dalla popolazione detenuta alla Magistratura di Sorveglianza attraverso l'UEPE di Pistoia, come ad esempio la richiesta della detenzione domiciliare, l'affidamento in prova ai servizi sociali, ecc.

Il quadro della situazione potrebbe in futuro ulteriormente peggiorare, qualora non si provvedesse ad un potenziamento del servizio, in quanto le nuove disposizioni legislative attribuiscono all'UEPE ulteriori competenze, quali ad esempio il monitoraggio della messa alla prova per gli adulti, riproducendo analoghe disposizioni previste per i soggetti minorenni.



COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia - tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Cristina Remoli, che coadiuva l'Ufficio del Garante, per il suo attento e puntuale apporto, senza il quale non sarebbe stato possibile rispondere con tempestività, tramite lettera, alle numerose richieste ricevute dalla popolazione carceraria di Pistoia.

Si ringrazia inoltre la Direzione del Carcere per aver fornito in tempi brevissimi i dati richiesti per la compilazione delle tabelle (dalla pagina 6 alla pagina 10), senza i quali la presente relazione sarebbe stata sicuramente più carente dal punto di vista analitico.

Un ringraziamento anche ai numerosi volontari penitenziari che a vario titolo spendono ogni giorno un po' del loro tempo per ascoltare e rispondere concretamente ai bisogni della popolazione carceraria di Pistoia.

Un ringraziamento, infine, a chi, tra il Personale penitenziario del Carcere di Pistoia, anche in condizioni di difficoltà, si adopera ogni giorno con onestà e dedizione nello svolgimento del proprio lavoro.

PISTOIA 03/07/2014

Antonio Sammartino